

di Matteo Cassol

▶ ALTO GARDA

La Giunta provinciale ha approvato la proposta di accordo-quadro di programma con il relativo documento preliminare definitivo al piano territoriale che aveva ricevuto il via libera dall'assemblea della Comunità Alto Garda e Ledro. «Dall'esame degli elaborati - si legge nella delibera - non si ravvisano elementi di contrasto con le previsioni del Piano urbanistico provinciale ma alcuni elementi di criticità che il Ptc dovrà adeguatamente approfondire e verificare. Si ritiene inoltre che particolare attenzione dovrà essere posta, durante la stesura del Piano territoriale, nell'individuazione delle aree agricole di pregio, nell'eventuale declassamento delle aree produttive di interesse provinciale, nel rinvio alle previsioni di competenza del piano provinciale della mobilità e nel rispetto delle disposizioni provinciali in materia di pericolo e di rischio idrogeologico». Un po' quello che aveva sottolineato l'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale di Riva contestualmente all'approvazione dell'accordo-quadro. La Giunta Rossi ha poi fatto proprie varie osservazioni emerse dalla conferenza dei Servizi provinciali.

Servizio geologico. Evidenzia che la zona del Ponale, una delle interessate dai progetti mirati, ricade interamente in area a elevata pericolosità della carta di sintesi geologica, con vincoli rilevanti rispetto alle trasformazioni e agli usi ammessi.

Agricoltura. Chiede chiarimenti in merito alle aree agricole individuate sulla cartografia del documento preliminare.

Piano territoriale, via libera «condizionato»

C'è il sì della giunta provinciale, con alcune osservazioni su industria e agricoltura
Le stesse che erano state indicate nella mozione approvata in consiglio a Riva



Uno scorcio della Busa: il Piano territoriale ha l'obiettivo di «disegnare» l'Alto Garda e Ledro per i prossimi anni

Chiede inoltre che il Ptc approfondisca la tutela delle aree agricole al fine di limitare l'espansione dell'edificato. Si riserva di verificare esattamente la perimetrazione che la Comunità adotterà.

Industria. Segnala qualche perplessità sulle implicazioni economiche connesse alla riclas-

sificazione delle aree produttive in generale e, in particolare, alla sostenibilità degli interventi infrastrutturali a Ledro. In tal senso auspica un approfondimento.

Turismo. Esprime qualche perplessità sull'effettiva possibilità di realizzazione di alcuni enunciati, per la trasversalità del

Lombardia e inoltre si sono evidenziate problematiche di inserimento dal punto di vista morfologico del territorio.

Cave. Per quanto concerne il ripristino agricolo della cava previsto dal documento preliminare, ricorda che il progetto di cava attualmente in vigore prevede uno specifico ripristino finale della scarpata e dei luoghi e che se si volessero individuare aree agricole all'interno dell'area autorizzata a cava occorrerebbero verifiche.

Aree protette. Per il Monte Brione e le Marocche ritiene necessario il mantenimento della denominazione ufficiale di riserva naturale provinciale, utile anche a non creare attese di usi e funzioni non compatibili con quanto previsto dalle norme, senza che ciò precluda una valorizzazione intelligente anche a fini fruitivi, rispettosa del patrimonio naturalistico. Richiede attenzione anche per il parco dell'Outdoor che comprende il territorio del Monte Brento, sulle cui pareti nidificano diverse coppie di rapaci protetti. Ritiene opportuno che la realtà del parco fluviale della Sarca trovi una mag-

giore evidenza e una più chiara valorizzazione quale progetto strategico.

Tutela acque, suolo, aria. Sottolinea che tutti gli interventi previsti devono essere elaborati nell'ottica di salvaguardia dei corsi d'acqua e coerentemente con i principi di tutela previsti nella predisposizione dei nuovi ambiti fluviali, con le aree di protezione dei laghi e con la carta delle risorse idriche. Per la presenza importante e solida delle attività produttive (Garda Cartiere) ritiene importante definire e valutare anche gli effetti ambientali negativi di tali attività e definire nel Piano strumenti e interventi di mitigazione.

Sistemi insediativi. Rispetto ai nodi di interscambio, ritiene necessario il confronto con le strutture provinciali in materia di viabilità. In tema di polo nautico e ricreativo e di porto Ponale, la compatibilità delle proposte è subordinata al carattere pubblico delle attrezzature. Sottolinea che in fase di predisposizione del Ptc dovranno essere valutate criticamente quelle ipotesi che comportano la riduzione di aree agricole, come ad esempio il previsto hub dell'Alto Garda o il nuovo parco sportivo della Comunità. Ritiene che prima di sacrificare nuove aree agricole debbano essere prese in considerazione localizzazioni alternative, ovvero ambiti o siti già urbanizzati come le aree produttive o le aree dismesse da riqualificare. Per quanto riguarda progetti mirati come open air museum, parco delle Marocche e Tremalzo, fa presente che queste previsioni non devono essere occasione di nuova infrastrutturazione.